



COMUNE DI BUSSOLENGO

Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 45 in data 14/10/2015

Classificazione

OGGETTO:

ADOZIONE CODICE ETICO "CARTA DI AVVISO PUBBLICO"

L'anno 2015, addì quattordici del mese di ottobre alle ore 20:30 convocato, in seguito a regolari inviti, si è riunito nella sala consiliare, in sessione straordinaria, seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i seguenti Signori:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
BOSCAINI MARIA PAOLA	Si	VASSANELLI ENRICO	No
PENNA LUCIANO	Si	CIPRIANI ROBERTO	Si
BONOMETTI SILVANO	Si	GIRELLI MASSIMO	Si
FONTANELLA LIDIA VITTORIA	Si	CESCHI STEFANO	Si
PICCOLI UGO	Si	SETTI BARBARA	Si
VASSANELLI ROBERTO	Si	AMANTIA GIOVANNI	Si
SEEBER ELISA	Si	MARTINELLI MARCO	Si
FERRARI TIZIANO	Si	BECCHERLE GIORGIO	Si
PASETTO ALESSANDRO	Si		

PRESENTI: 16 ASSENTI: 1

Partecipa all'adunanza in qualità di Segretario il Dott. Massimiliano Spagnuolo il quale provvede alla redazione del seguente verbale. Constatato il numero legale degli intervenuti il Penna Luciano assume la presidenza, dichiara aperta la seduta, ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, il cui testo è riportato nella proposta n. 18 in data 29/04/2015 che, corredata dai previsti pareri, è conservata in originale agli atti dell'Ufficio Segreteria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che :

- è stata predisposta, da parte dell'Associazione "Avviso pubblico" la "Carta di Avviso Pubblico", un codice etico-comportamentale destinato agli Enti e agli Amministratori Locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica Amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa;
- la "Carta di Avviso Pubblico" è un codice che fornisce alcune precise indicazioni agli Amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali la trasparenza, il conflitto d'interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria;
- la "Carta di Avviso Pubblico" può considerarsi un valido tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente "dal basso", il tentativo di rispondere ad un bisogno espresso da diversi amministratori locali di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità;
- il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

RITENUTO che l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico" rappresenta, da un lato, una valida misura di prevenzione rispetto ad alcune frequenti degenerazioni della politica e dall'altro una chiara e netta presa di posizione dell'intero Consiglio Comunale, prescindendo dalle appartenenze politiche, di ferma reazione ed opposizione ad ogni possibile aggressione della criminalità al territorio ed alla società civile;

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte e, tanto più, devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, dover procedere con l'approvazione di un Codice Etico per gli Amministratori dell'Ente, che impegni i medesimi all'affermazione dei principi e valori etici quali legalità, responsabilità ed imparzialità;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 16 in data 28.01.2014, con la quale è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione ed il Piano Triennale sulla trasparenza e l'integrità, strumenti utili ad affermare il principio della lotta alla corruzione, come elemento fondante ed imprescindibile di tutta l'azione dell'Amministrazione Comunale;

RICHIAMATA, altresì, la deliberazione di Giunta Comunale n. 78 in data 28.04.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato adottato il Codice Etico "Carta di Avviso Pubblico", vincolando all'osservanza dello stesso il Sindaco e gli Assessori;

RITENUTO dover sottoporre il medesimo documento all'approvazione del Consiglio Comunale;

RITENUTO, altresì, che l'approvazione del Codice etico "Carta di Avviso Pubblico" rappresenti un momento di valorizzazione del ruolo del Consiglio Comunale nel proprio ruolo di indirizzo, controllo e gestione;

PRESO ATTO degli interventi dei Consiglieri, come trascritti integralmente dalla registrazione su nastro che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e vengono, di seguito, sintetizzati:

Dopo la lettura della proposta di delibera da parte del Sindaco ed una breve relazione del Presidente della Prima Commissione Consiliare Permanente riguardo il passaggio della pratica in Commissione, chiede la parola il Consigliere Ceschi per anticipare la propria dichiarazione di voto favorevole in quanto è da molto tempo che aspettava di poter votare questa delibera.

Il Consigliere Piccoli anticipa, a sua volta, la propria dichiarazione di voto favorevole, anche se era tentato di astenersi per il fatto che questo Codice gli sembra un insieme di diktat che lui si sente di rifiutare. Fa presente che esistono già delle leggi dello Stato che combattono la corruzione quindi, a suo avviso, approvare un codice etico in tal senso è superfluo.

Il Consigliere Setti, pur condividendo quanto affermato dal collega Piccoli, ritiene che questo sia uno strumento utile per prendere coscienza di leggi che, talvolta, non si conoscono. Ricorda una citazione da lei fatta all'inizio del mandato elettorale, quando ha anche raccomandato che in politica venisse rispettata la massima trasparenza e sincerità.

Il Consigliere Pasetto ricorda che non si sta considerando e votando una legge, bensì un regolamento che contiene una serie di comportamenti etici ai quali gli Amministratori dovrebbero attenersi e che, comunque, ciascuno di essi, ha la possibilità di firmarlo singolarmente, accettandolo, oppure astenendosi dal farlo. Conclude anticipando il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Beccherle concorda con quanto affermato dal collega Piccoli riguardo l'inutilità di questo codice, pertanto dichiara di non partecipare alla votazione. Solleva, tuttavia, una questione tecnica in quanto ricorda che, nel momento in cui fu portata in Consiglio questa proposta di delibera, lui aveva proposto al Sindaco che, prima del voto in Consiglio Comunale, il Codice etico fosse accettato da tutta la Giunta. A tal proposito, visto che la composizione della Giunta è cambiata, chiede se i nuovi Assessori hanno sottoscritto formalmente questo Codice etico, approvato alcuni mesi fa.

Il Segretario Comunale risponde che, seppure la delibera di Giunta risale ad alcuni mesi fa, i nuovi Assessori potranno sottoscrivere il Codice quando vorranno.

Il Consigliere Amantia concorda, a sua volta, con il collega Piccoli, ritenendo questo regolamento pleonastico, cioè un insieme di ovvietà già legiferate dalle varie leggi dello Stato. Ricorda che, in sede di Prima Commissione, lui è stato l'unico a non votare a favore; auspica inoltre, per il futuro, che i soldi spesi per i gettoni di presenza in Consiglio e nelle varie Commissioni, per approvare questo tipo di regolamenti, a suo avviso inutili, vengano utilizzati per altre cose più utili e necessarie. Conclude anticipando il proprio voto di astensione.

UDITE le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Setti, Beccherle, Girelli e Pasetto, che vengono, di seguito, integralmente riportate:

SETTI: *Io faccio la mia dichiarazione di voto. Io spero invece che questo codice finalmente questa sera venga approvato anche dal Consiglio, in particolare ritengo che ci siano molte disposizioni che sono da*

conoscere, da tenere in considerazione e da rispettare, e mi piace molto. l'ho citato in parecchie mie interrogazioni, l'articolo 5 sul conflitto di interessi, dato che mi sembra che sia un pochino il problema di Bussolengo per tanti aspetti. Mi piace che venga definito il conflitto di interessi anche alla lettera C, per esempio, nella sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza con persone operati in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni in cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui datti rapporti non configurino situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla legge o da altre norme, e mi piace che si dica che chi è in questa situazione di conflitto di interessi, quindi anche rapporti di parentela coniugio e affinità entro il quarto grado, si dica: non debba, qualora si manifesti appunto questa situazione, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione, quindi deve dire: sono parente entro il terzo grado di tizio o di caio che hanno affari con cose che sono oggetto di delibera, lo deve dire, deve astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione, quindi suppongo anche riunioni. Ecco, questo a me piace molto, mi piacerebbe che fosse condiviso e applicato da tutti.

BECCHERLE: *Diamo un po' di regolarità, perché qua tutti parlano a casaccio, e vabbà, insomma. Dichiarazione di voto. Non voto.*

GIRELLI: *A nome del gruppo misto, il nostro voto sarà a favore più che altro perché abbiamo comunque... mi rendo conto che magari è stata una perdita di tempo, ma comunque abbiamo speso del tempo, abbiamo speso dei denari, abbiamo creato un buon Bignami che fa un attimo il sunto di leggi e regolamenti, quindi probabilmente a qualcun altro può essere utile.*

PASETTO: *Solo per riconfermare il nostro voto favorevole.*

VISTO che il Dirigente dell'Area Servizi Amministrativi, Dott.ssa Maria Luigia Marconi, ha espresso, in merito, parere tecnico favorevole;

CON VOTI favorevoli n. 14 (Boscaini, Bonometti, Penna, Vassanelli R., Seeber, Ferrari, Pasetto, Cipriani, Fontanella, Piccoli, Ceschi, Setti, Girelli, Martinelli), contrari nessuno, astenuto n. 1 (Amantia), su n. 16 Consiglieri presenti e n. 15 votanti (il Consigliere Beccherle non partecipa al voto);

DELIBERA

1. per le motivazioni meglio esplicitate in premessa, di adottare e far proprio il Codice Etico "Carta di avviso Pubblico" per gli Amministratori del Comune di Bussolengo, allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di vincolare all'osservanza del suindicato Codice Etico tutti i Consiglieri Comunali;
3. di dare atto che il Codice Etico è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione e, dal giorno successivo entrerà in vigore; inoltre sarà trasmesso, tramite e-mail (o mediante consegna di copia cartacea) a tutti gli Amministratori;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Successivamente,

CON VOTI favorevoli n. 14 (Boscaini, Bonometti, Penna, Vassanelli R., Seeber, Ferrari, Pasetto, Cipriani, Fontanella, Piccoli, Ceschi, Setti, Girelli, Martinelli), contrari nessuno, astenuto n. 1 (Amantia), su n. 16 Consiglieri presenti e n. 15 votanti (il Consigliere Beccherle non partecipa al voto);

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267.

Il Presidente
F.to Penna Luciano

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Massimiliano Spagnuolo

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune il : 30/10/2015 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Funzionario Incaricato
F.to Anna Manganotti

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Massimiliano Spagnuolo

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Bussolengo 01/03/2016



Il Funzionario Incaricato
Anna Manganotti

Anna Manganotti

INTERVENTI DEI CONSIGLIERI
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 45 IN DATA 14/10/2015

"Approvazione Codice Etico Carta di Avviso Pubblico"

PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco.

Il Sindaco dà lettura del testo della delibera presente in cartella.

SINDACO: Il Codice Etico è già stato portato in commissione regolamenti un po' di tempo fa, poi magari non so se il Presidente vorrà dire qualcosa, tanti comuni lo hanno già adottato, in giunta è già stato adottato, abbiamo ritenuto di portarlo anche in Consiglio Comunale, anche se nel testo sono già contenute tutte le norme di legge, però purtroppo vediamo che la corruzione spesso... sono riportati tra l'altro nel frattempo quando era stato emanato questo tipo di Codice Etico, ce ne sono di tante tipologie, questo di avviso pubblico ha ripreso in anticipo, ma oggi ormai è legge, le norme sull'anticorruzione in particolare.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Lascio la parola quindi al Consigliere Amantia, Presidente della commissione regolamenti.

AMANTIA: Sì, grazie Presidente. Confermo che questa proposta di delibera ha una gestazione per diversi motivi, abbastanza lunga, visto che ci siamo radunati ancora il 24 febbraio di quest'anno. Molti altri comuni, abbiamo visto, lo hanno già adottato, ed è una serie di richiami spesse volte di norme del Codice Civile. La votazione è stata a suo tempo non unanime. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Amantia. Dichiaro aperta la discussione, e raccomando a tutti eventualmente il rispetto delle tempistiche come da regolamento. Grazie. La parola al Consigliere Ceschi.

CESCHI: Grazie Presidente. Io questa delibera non vedevo l'ora di votarla, evidentemente era già da qualche anno che era lì che girava per il Comune, e ritengo che sia cosa buona e giusta. In particolar modo mi riallaccio a quanto ha chiesto prima il Consigliere Ferrari, e ritengo che sia una cosa doverosa di esporre tutte le richieste rimborsi spese, e come vengono utilizzati. Io mi ero battuto all'epoca, gli anni scorsi, perché venissero pubblicate anche le determinazioni dirigenziali che una volta non erano pubbliche, e mi sembrava un'assurdità, infatti poco dopo sono state rese pubbliche non senza lotte perché questo accadesse. Perché sapete che dalle determinazioni si vedono dove vanno a finire i soldi che sono dei cittadini ed è giusto così. Quindi le ridò un po' di tempo che ho preso prima e faccio anche la mia dichiarazione di voto che è assolutamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Ceschi. La parola al Consigliere Piccoli.

PICCOLI: Grazie Presidente. Faccio anch'io la dichiarazione di voto, ero tentato di astenermi, però voterò favorevole perché insomma, quando uno mi dice che l'acqua calda è calda e l'acqua fredda è fredda, non posso dire di no, perché mi sembra che sia una serie di diktat che fanno un po' da

terrorismo etico, io il terrorismo etico lo rifiuto. Noi in Italia siamo pieni di regole, siamo pieni di leggi, abbiamo una legge dello Stato che ci dice che uno che è corrotto va dentro, va in galera, io mi chiedo a volte che bisogno ci sia di tutte queste sovrastrutture etiche... già il termine etico mi disturba un po', ma comunque di tutte queste sovrastrutture etiche, quando c'è una legge che mi dice che se faccio delle cose che non vanno, vengo punito, vengo preso, cioè, non è che perché c'è questo qua io divento più onesto, non è che uno che ruba non ruba più perché c'è il codice di comportamento etico, faccio un esempio forse un po' sciocco, ma io quando vado in giro con la macchina c'è un codice della strada che devo seguire, se non lo seguo prendo una multa, eccetera, eccetera. Non c'è bisogno che io mi faccia un codice etico della strada che io dico a me stesso: mi impegno a non prendere multe, mi impegno a non mettere la macchina in divieto di sosta, cioè c'è già, e quindi se metto la macchina in divieto di sosta mi fanno la multa. Per cui io lo voto, sono favorevole perché insomma... però vedo che noi che amiamo la libertà, ci mettiamo tanti di quegli orpelli di leggi, leggiuole, riferimenti, eccetera, che non mi fa diventare né più onesto e né meno onesto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Piccoli. La parola al Consigliere Setti.

SETTI: Grazie Presidente. Ha ragione il Consigliere Piccoli, effettivamente, forse quando avete portato questa proposta di deliberazione non avevate pensato a questi aspetti, comunque l'avete portata, ma io ritengo comunque che questo strumento sia uno strumento utile per lo meno, dato che talvolta le leggi non si conoscono, magari anche qualche volta se si è consiglieri comunali da più di due anni non ci si è presi la briga di guardarle, il fatto di leggere l'allegato anche in commissione e così via, può far sorgere dei dubbi, e questi dubbi possono anche essere sfutati e quindi è un ottimo argomento di discussione, dopo di che, senza dubbio basterebbe molto poco, per esempio io ritengo che per quanto riguarda questo Comune e questa amministrazione, la cosa fondamentale sarebbe non mentire sapendo di mentire, cioè, è questa la cosa forse che va sradicata, e va sradicata, forse non serve un codice etico, però magari aiuta. Io all'inizio di questa amministrazione ricordo quando in un'occasione si parlò della delibera dell'IPAB, i miei colleghi qua di opposizione si sono spennati perché all'epoca avevo citato il Vangelo secondo Luca dicendo che si vuol dire sì e no vuol dire no, e tutto il resto viene dal maligno, e mi hanno un po' presa in giro per questa citazione. All'epoca devo dire che ho fatto questa citazione pensando comunque a tutta l'amministrazione che sarebbe stata buona cosa che ci fosse stata sincerità nella politica. Dopo due anni mi rendo conto di quanto era forte quella affermazione, di quanto era anche necessaria quell'affermazione, perché se due anni fa l'ho detto perché comunque era a livello di tesi, dopo essere passata dall'antitesi di due anni di sacrosante frottole, io ritengo che se oggi dovessi ripeterla, non sto qua a ripeterla perché magari sicuramente la conoscerete tutti, direi che proprio è una sintesi, ecco.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Setti. La parola al Consigliere Pasetto.

PASETTO: Grazie Presidente. Due parole. Condivido le considerazioni fatte dal mio collega Piccoli dall'alto della sua saggezza. Ricordo che non stiamo considerando e votando una legge, bensì un regolamento, e un regolamento è un invito a, la parola etica significa appunto comportamento, attività, attitudine, quindi come tale si cerca di mettere in luce quello che dovrebbe essere il comportamento etico, comportamento corretto da parte degli amministratori. Tra l'altro questo è indirizzato ad personam, per cui ciascuno di noi ha la possibilità di firmarlo singolarmente, di accettarlo e di non condividerlo. Detto questo però, premetto che il nostro voto sarà a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pasetto. La parola al Consigliere Beccherle.

BECCHERLE: Grazie, lo fossi stato il Presidente del Consiglio questa sera, vabbè che poi sono già tre volte il Consigliere Piccoli, io capisco che lei è sanguigno come me, e quindi lo capisco perfettamente, dovrebbe far parlare però i consiglieri. Glielo dico semplicemente perché mi rispecchio in lei, vero.

PRESIDENTE: C'ho provato, mi scusi, c'ho provato.

BECCHERLE: Ho visto, ho visto. Detto questo, le do ragione comunque, le do ragione perché ha fatto una considerazione positiva, corretta, su quella che è l'inutilità di questo codice. E' chiaro, esiste una legge e quindi quella va rispettata. Sono regolamenti come dice il Consigliere Pasetto, e quindi per altro io forse in contro tendenza ma non tanto, non voterò, proprio non voterò questa delibera perché è inutile, è inutile per quello che mi riguarda e per quello che io credo, ovvero, se rispetto la legge, rispetto le norme non ho bisogno certamente di dire a voi che io sia eticamente corretto. Detto questo, sollevo però una questione tecnica su questa delibera. Ricordo che all'epoca del primo Consiglio, non ricordo più se a marzo o a febbraio quando è stato, quando fu portato per la prima volta questo codice etico, su mia richiesta il Sindaco aveva un po' accettato la questione che prima del Consiglio Comunale, quindi prima del voto del Consiglio Comunale, fosse accettato da tutte quelle figure, e qui vi parlo di Sindaco, assessori, quindi in sostanza giunta, prima del voto consiliare, tanto è che ricordo che il codice etico fu allora ritirata come delibera. Mi chiedo e vi chiedo semplicemente, poi non è più un problema mio nel senso che non votando non è un problema mio, ma vi faccio presente e vi chiedo se è stata corretta quella delibera di giunta che è posta in delibera oggi, perché la delibera cita una composizione di giunta che nel frattempo è cambiata, ovvero è stata approvata dagli assessori che all'epoca erano della giunta, il rimpasto che tutti conosciamo ha apportato poi delle modifiche, credo che voi abbiate in qualche modo anche risolto questa questione, quindi di far firmare prima di questa votazione in Consiglio anche quegli assessori che sono oggi i nuovi assessori, credo e spero, perché se no altrimenti ci ritroviamo al capo primo, quindi a febbraio. E la mia domanda è questa: i nuovi assessori hanno sottoscritto formalmente questo codice etico prima di votarlo in questo Consiglio? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Beccherle. La parola al Segretario.

SEGRETARIO: Mi chiedevano di intervenire, posso solo confermare che la giunta ha approvato il codice etico, adesso, non credo nell'attuale composizione perché la delibera risale ancora a qualche mese fa, comunque insomma, è fatto salvo che gli assessori che non abbiano eventualmente votato potranno sottoscriverla.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Passo la parola al Consigliere Amantia, Beccherle.

BECCHERLE: Grazie, Segretario, lo so che ha votato la giunta, c'è scritto anche in delibera, per cui è chiaro che la giunta ha votato il codice etico, come è chiaro che i nuovi assessori sottoscriveranno la cosa, ma il punto non è questo, lo so bene, il punto è che ci ritroviamo esattamente alle stesse cose di febbraio - marzo, cioè, abbiamo ritirato la delibera perché mancava espressamente l'approvazione di tutti gli assessori a questo codice, oggi ci troviamo nella stessa condizione pur sicuro che giunta di all'epoca e assessori nuovi sottoscriveranno la cosa, poi adesso detta anche in seduta pubblica, è certo, ma è la questione di principio sbagliata, ci ritroviamo come a marzo, e poi le leggo anch'io le delibere, Segretario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Beccherle. La parola al Consigliere Amantia.

AMANTIA: Grazie Presidente. Sono d'accordo con Piccoli ancora una volta, per cui questo è il classico regolamento pleonastico, cioè è un insieme di ovvietà già legiferate dalle varie leggi dello

Stato. Io a suo tempo ho convocato in qualità di Presidente di questa commissione in cui si discuteva anche questo su richiesta proprio dell'allora Presidente Piccoli che probabilmente avrà avuto richieste da altre fonti di convocare questo. Faccio presente che dei presenti votanti sono stato l'unico io a non votare a favore proprio per questo motivo. Il problema è che questi regolamenti ripetono le cose due volte, tre volte, nella vita privata è possibile, qua in un ambiente pubblico ha un costo perché la convocazione della commissione, fai la commissione, paga i gettoni, sono cose che costano. Per cui, invece di fare questi regolamenti pleonastici, spendiamo questi soldi per altre cose, rappezziamo le buche per strada ad esempio, una cosa che basta andare anche in piazza e si vede la situazione. Per cui chiedo anche per il futuro, basta con questi regolamenti, Sindaco o chi per esso, legiferiamo su cose nuove ed utili, non ripetiamo cose che hanno poco senso. E proprio per questo, come in commissione, il mio voto sarà di astensione, ma non perché sono contro a queste cose, sono contro a questo sistema di legiferare su cose già scritte dal Codice Civile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Amantia. Mi era sembrato che qualcuno avesse fatto discussione e dichiarazione di voto, quindi chiedo se c'è qualcun altro che vuole intervenire, se no andiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Setti.

SETTI: Grazie. Io faccio la mia dichiarazione di voto. Io spero invece che questo codice finalmente questa sera venga approvato anche dal Consiglio, in particolare ritengo che ci siano molte disposizioni che sono da conoscere, da tenere in considerazione e da rispettare, e mi piace molto, l'ho citato in parecchie mie interrogazioni, l'articolo 5 sul conflitto di interessi, dato che mi sembra che sia un pochino il problema di Bussolengo per tanti aspetti. Mi piace che venga definito il conflitto di interessi anche alla lettera C, per esempio, nella sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza con persone operati in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni in cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurino situazioni che danno luogo ad incompatibilità previste dalla legge o da altre norme, e mi piace che si dica che chi è in questa situazione di conflitto di interessi, quindi anche rapporti di parentela coniugio e affinità entro il quarto grado, si dice: non debba, qualora si manifesti appunto questa situazione, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione, quindi deve dire: sono parente entro il terzo grado di tizio o di caio che hanno affari con cose che sono oggetto di delibera. Io deve dire, deve astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione, quindi suppongo anche riunioni. Liceo, questo a me piace molto, mi piacerebbe che fosse condiviso e applicato da tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Setti. Se qualcun altro vuole intervenire? Allora, c'è stata sia discussione che alcuni hanno fatto dichiarazione di voto, per esempio il Consigliere Ceschi ha fatto anche la dichiarazione di voto, il Consigliere Piccoli ha fatto già anche la dichiarazione di voto, è stato un mix, quindi se volete, dichiarazioni di voto. La parola al Consigliere Beccherle.

BECCHERLE: Diamo un po' di regolarità, perché qua tutti parlano a casaccio, e vabbè, insomma. Dichiarazione di voto. Non voto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Beccherle. Consigliere Girelli.

GIRELLI: Grazie Presidente. A nome del gruppo misto, il nostro voto sarà a favore più che altro perché abbiamo comunque... mi rendo conto che magari è stata una perdita di tempo, ma comunque abbiamo speso del tempo, abbiamo speso dei denari, abbiamo creato un buon Bignami che fa un attimo il sunto di leggi e regolamenti, quindi probabilmente a qualcun altro può essere utile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Girelli. Consigliere Pasotto.

PASETTO: Grazie Presidente. Solo per riconfermare il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pasetto. Se non ci sono altri, possiamo procedere con il voto. Votiamo.

Esito della votazione: presenti N. 16, votanti N. 15, favorevoli N. 14, contrari N. 0, astenuti N. 0. Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Esito della votazione: presenti N. 16, votanti N. 15, favorevoli N. 14, contrari N. 0, astenuti N. 1. Il Consiglio approva.

IL PRESIDENTE
F.to Luciano Penna

IL SEGRETARIO
F.to Massimiliano Spagnuolo

La Carta di Avviso Pubblico



**CODICE ETICO
PER LA
BUONA POLITICA**

www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna, 21 - 50129 Firenze

SEDE LEGALE:

Comune di Grugliasco

Piazza Matteotti, 50 - 10095 Grugliasco (TO)

CONTATTI:

Telefono 334 6456548

Fax 055 490996

Email: info@avvisopubblico.it

Posta elettronica certificata: avvisopubblico@pec.it

Presentazione

La Carta di Avviso Pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vanucci, e presentato a Contromafie nell'ottobre del 2014.

La nuova Carta di Avviso Pubblico integra, con nuovi contenuti, e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate, la Carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre quaranta enti locali e da centinaia di amministratori.

La Carta è stata redatta in modo da favorire un'estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione.

La Carta di Avviso Pubblico non va letta come un insieme rigido di disposizioni "calate dall'alto"; al contrario, essa si pone come strumento aperto, possibile termine di riferimento per l'elaborazione di qualsiasi codice di condotta per amministratori pubblici di cui un ente locale intenda dotarsi.

Composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice.

Le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati a un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini. Con questo codice,

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La **Carta** di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito “Codice”) costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell’adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L’amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all’immagine dell’Amministrazione.

L’amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per “amministratori” si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell’Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L’adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell’amministratore.

Al momento dell’adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all’osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d’inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- a. la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- b. la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- c. la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- d. la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- e. l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolge un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accettazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori, ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basato su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettiva e motivata.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anti-corruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico

LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico conta più di 270 soci** tra Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con **Libera** per la realizzazione della **Giornata della Memoria e dell'Impegno** e anche con l'**Arci** e **Sindacati** per l'organizzazione della **Carovana Internazionale Antimafie**. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico Carta di Pisa, i Rapporti annuali **Amministratori Sotto Tiro. Intimidazioni mafiose e buona politica**, appositi **Quaderni** di documentazione.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con **SOS Impresa** di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usuraio e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il **Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU)** che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)**. Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto: un Protocollo di collaborazione con l'**Ente nazionale del Microcredito, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl-Università della Tuscia**, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'**Associazione Italiana Calciatori** che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'**Osservatorio Parlamentare**, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito **gruppi di lavoro** sui seguenti temi: 1) Ambiente, territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato **Teatro Civile Network** (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza **corsi di formazione** per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: **info@avvisopubblico.it**

telefono: **334 6456548**

